



# A OCCHI APERTI

una newsletter  
su fumetto  
e illustrazione



[| scroll down for the english version |](#)

Benvenute e benvenuti: questa è A occhi aperti, una rubrica di Hamelin dedicata al disegno, al fumetto e all'illustrazione.

Ogni due settimane riceverete articoli critici, interviste, recensioni e consigli di lettura.

---

## IN QUESTO NUMERO

Una riflessione su *I Pizzly* di Jérémie Moreau.

---

Valeria Cavallone

Raccontare il selvaggio contemporaneo: una riflessione su *I Pizzly* di Jérémie Moreau.

L'importanza di un autore come [Jérémie Moreau](#) nel panorama del fumetto contemporaneo, o più in generale dei "narratori" del nostro tempo, sta nell'abilità di riuscire a parlare attentamente a chiunque, anche lettrici e lettori molto giovani, raccontando da prospettive sempre differenti e mai banali il complicato posizionamento dell'essere umano in relazione al mondo animale e vegetale, e utilizzando ogni storia come strumento di riflessione sulla necessità di ripensare il nostro ruolo all'interno di un ecosistema complesso. In questo senso [I Pizzly](#), il suo ultimo fumetto pubblicato da [Tunué](#) in Italia nel 2023 e vincitore nello stesso anno della categoria "Narrazione per immagini" del [Premio Strega Ragazzi e Ragazze](#), si rivela come opera di sintesi delle sue opere

precedenti: la prospettiva umana non può prescindere da quella animale - al centro invece de [L discorso della pantera](#) (vincitore del [BolognaRagazzi Award](#) nella categoria Comics Young Adult 2024) in uscita a ottobre, sempre per [Tunué](#) - e il tempo presente si porta dietro gli echi di un'evoluzione che non va avanti per tappe nette e distinte, ma rivela tutta la sua stratificazione.



Jérémie Moreau, *I Pizzly*, Tunué, 2023

La storia, ambientata ai giorni d'oggi contrariamente ad altri lavori dell'autore, segue le vicende di una famiglia di soli figli, il più grande Nathan, sua sorella adolescente Zoé e il suo fratellino Étienne. I tre si trovano, per un incidente fortuito, ad abbandonare Parigi, una città che non asseconda più le loro esigenze ma anzi diventa esigente nei loro confronti, e a seguire un'anziana signora, Annie, a nord dell'Alaska. Annie è originaria di una popolazione indigena locale ma solo dopo tanti anni si è decisa a tornare nel proprio luogo di origine. *I Pizzly* è la storia di un disorientamento fisico e mentale, la perdita di coordinate davanti a un mondo che ha iniziato a sovvertire le regole di funzionamento che, fino a qualche decennio fa, pensavamo di aver compreso e su cui abbiamo



basato le nostre previsioni future. Non a caso la parola “Pizzly” è il nome con cui viene chiamata una nuova specie di orso, nato dall’unione di Grizzly e orso polare, risultato dei contatti sempre più frequenti tra questi, impossibilitati a sopravvivere nelle loro condizioni originarie, a causa dei cambiamenti climatici che ne stanno modificando gli habitat. La scelta di Moreau di prenderlo come “animale guida” ci apre a un racconto che ha necessità di non centrarsi sull’umano: animali in metamorfosi e umanità in piena crisi identitaria diventano metafora l’uno dell’altro. Animali, umani, piante, fiumi, e ammassi rocciosi si trovano in balia di continui dislocamenti e mutazioni che non sempre seguono logiche razionali o quantomeno spiegabili secondo i criteri di causa-effetto a cui siamo abituati. L’unica possibilità che abbiamo è raccontarci, come fa Moreau, cosa accade e come accade, senza farci domande, ritornando nell’ottica di un pensiero mitico del reale.



Jérémie Moreau, *I Pizzly*, Tunué, 2023

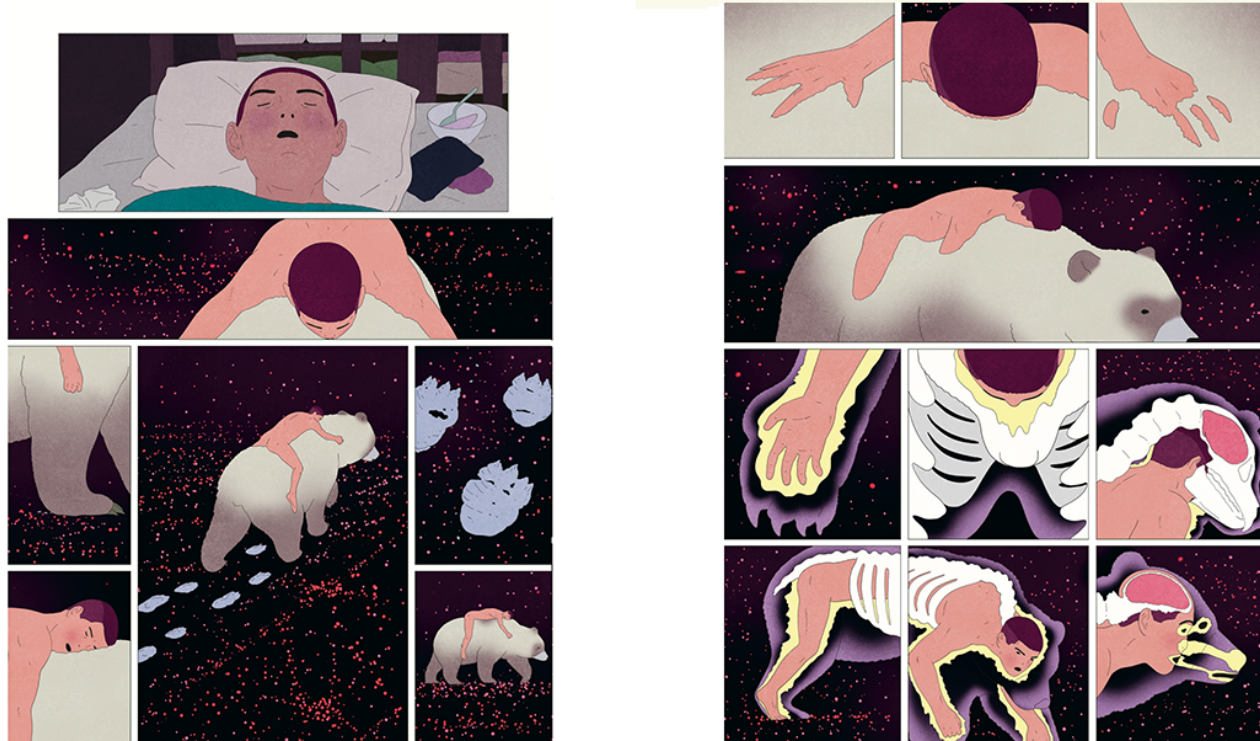
Alla fine del libro troviamo una breve bibliografia di riferimento, segno esplicito del desiderio di Moreau di condividere con i lettori il terreno fertile da cui

nascono i suoi libri e di portare a un pubblico più vasto possibile gli studi antropologici, filosofici e naturalistici che muovono il suo immaginario. Tra i consigli di lettura Moreau cita il nome dell'antropologa Nastassja Martin. Nastassja Martin ha scritto un libro (non presente nella bibliografia) che si intitola *Credere nello spirito del selvaggio* e in cui racconta di quando, durante una spedizione in Alaska, è stata attaccata da un orso ma è sopravvissuta. Per coincidenza o per esplicito riferimento, *I Pizzly* si chiude con un finale ambiguo, in cui Nathan, Zoé e Étienne si fondono con l'orso, forse idealmente, forse no. Non c'è drammaticità nel racconto, anzi c'è quasi la sensazione di una pace ritrovata, un desiderio soddisfatto: in momenti sospesi tra sogno e allucinazione i protagonisti si proiettano nel corpo dell'orso, gli parlano faccia contro muso, ne abitano lo stomaco. Questo "stare dentro" ha a che fare con qualcosa di fetale, una gestazione che rimanda al tempo del mito e alle creature metamorfiche unite l'una con l'altra, senza distinzione di corpi.



Jérémie Moreau, *I Pizzly*, Tunué, 2023





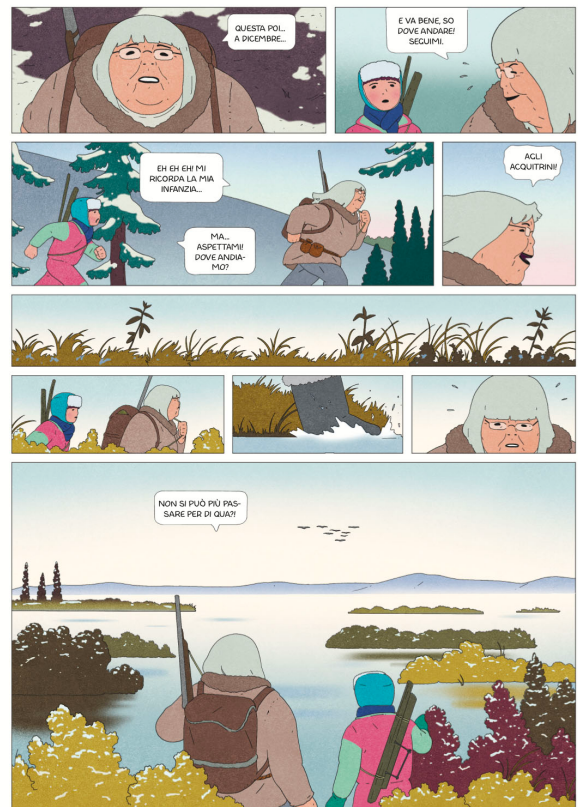
Jérémie Moreau, *I Pizzly*, Tunué, 2023

Allo stesso tempo stare dentro a un'altra creatura significa essere stati mangiati, morire e subito diventare linfa vitale. La fame, e di conseguenza la caccia per soddisfarla, è un elemento che troviamo in ogni racconto di Moreau. La concretezza e la fisicità della fame muove i personaggi al di là delle visioni animiste e spirituali del mondo. La fame detta il tempo di un ritmo naturale, biologico dei corpi, laddove né lavoro, né convenzioni sociali scandiscono il quotidiano, creando una linea di continuità certa e immutabile tra noi e le altre specie viventi, a prescindere dal tempo e dallo spazio. La fame è scaturigine del mito e l'autore sembra proporci che proprio da queste radici è necessario partire, non come risposta ma come risorsa per vivere il presente. Le parole di Martin diventano un contraltare rivelatorio:

*[...] Un orso e una donna si incontrano e le frontiere tra i mondi implodono. Non soltanto i limiti fisici tra un umano e un animale, che confrontandosi aprono delle crepe sui loro corpi e nella loro testa. È anche il tempo del mito che si fonde con la realtà; il tempo passato che si fonde con l'oggi; il sogno che si fonde con la personificazione. La scena si svolge ai giorni nostri ma potrebbe benissimo essere accaduta mille anni fa. Ci siamo soltanto io e quest'orso nel mondo attuale indifferente alle nostre infime traiettorie personali; ma è anche il faccia a faccia dell'archetipo, è l'uomo barcollante col sesso eretto di fronte al bisonte ferito nel pozzo di Lascaux. Come nella scena del pozzo, è l'incertezza di fronte all'esito del combattimento a regolare l'incredibile avvenimento che tuttavia ha luogo. Ma, contrariamente alla scena del pozzo, il seguito non è un*



1. Martin N. in *Credere nello spirito del selvaggio*, Bompiani, 2021



Per chi volesse approfondire l'opera di Jérémie Moreau, di seguito i titoli finora pubblicati in Italia:

- Wilfrid Lupano, Jérémie Moreau, [La scimmia di Hartlepool](#), Tunué, 2015
- Chris Donner, Jérémie Moreau, [Corri, Tempesta](#), Tunué, 2016
- Jérémie Moreau, [Max Winson](#), Bao, 2016
- Jérémie Moreau, [La saga di Grims](#), Tunué, 2017
- Jérémie Moreau, [Penso e le pieghe del mondo](#), Tunué, 2021
- Jérémie Moreau, [Alyte](#), Editions 2042, 2024

---

#### NEL PROSSIMO NUMERO DI A OCCHI APERTI

- i consigli di lettura estivi da parte della redazione di A occhi aperti
- 



A occhi aperti è un progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille dell'Istituto Buddhista Italiano [Soka Gakkai](#)

# DONA IL TUO

# 5X1000

# A HAMELIN

c.f. 92047890378

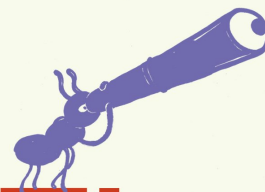


© Joëlle Jolivet

| english version |

# A OCCHI APERTI

a newsletter  
about comics  
and illustration





Welcome to A occhi aperti, Hamelin's space dedicated to drawing, comics, and illustration.

Every two weeks, you'll find critical articles, interviews, reviews, and curated reading suggestions.



## IN THIS ISSUE:

A reflection on *Les Pizzlys* by Jérémie Moreau.



Valeria Cavallone

Narrating the Contemporary Wilderness: a reflection on *Les Pizzlys* by Jérémie Moreau

The importance of an author like [Jérémie Moreau](#) in today's comics scene—or more broadly, among the storytellers of our time—lies in his ability to mindfully recount to a wide audience, including very young readers, stories from always fresh and never trivial perspectives, exploring the complex place of human beings in relation to the animal and plant worlds, all whilst being also able to use those stories as tools for reflecting on the need to rethink our role within a complex ecosystem.

His last comic, [Les Pizzlys](#), published in France by Delcourt -and winner of Visual storytelling category of the [Premio Strega](#) for young readers in Italy, stands out as a synthesis of his previous works, whose recurring themes are the fact that the human perspective cannot exist independently from the animal one, and that the present time carries with it echoes of an ongoing evolution—one that does not progress through clear and distinct stages, but reveals its true nature through layered complexity.



Jérémie Moreau, *Les Pizzlys*, Delcourt, 2022

The story, set in the present day—unlike many of his previous works—follows the events of a family made up entirely of siblings: the eldest, Nathan; his teenage sister, Zoé; and their little brother, Étienne. Due to a chance incident, the three are forced to leave Paris—a city that no longer meets their needs and instead places increasing demands on them—and follow an elderly woman, Annie, to northern Alaska.

Annie is originally from a local Indigenous community but has only now, after many years, decided to return to her homeland. *Les Pizzlys* is a story of physical and mental disorientation, of a loss of coordinates in a world that has begun to overturn the rules of operation we thought we understood just a few decades ago—and upon which we based our expectations for the future.

“Pizzly” it’s the name that has been given to a new species of bear, born from the mating of grizzlys and a polar bears—the outcome of increasingly frequent encounters between the two, as they cannot longer survive in their original habitats due to climate change altering their environmental conditions.



It is not a case that Moreau chose the Pizzly bear as a kind of “spirit animal”, leading us into a narrative which shifts its focus away from the human: animals in metamorphosis become metaphor of an humanity in the midst of an identity crisis, and vice versa. Animals, humans, plants, rivers, and rock formations all find themselves caught in a constant flux of displacements and transformations, which don’t always follow logics we can understand or explain using the cause-and-effect patterns which we are used to know.

The only option we have left, as Moreau does, is to tell the story—of what happens and how it happens—without asking too many questions and returning instead to a mythical way of thinking about reality.



Jérémie Moreau, *Les Pizzlys*, Delcourt, 2022

At the end of the book, we find a brief bibliography—an explicit sign of Moreau’s desire to share with readers the fertile ground from which his stories are born, and to bring the anthropological, philosophical, and naturalist studies which feed his imagination to as wide an audience as possible. Among his reading suggestions, Moreau mentions the name of anthropologist Nastassja Martin.

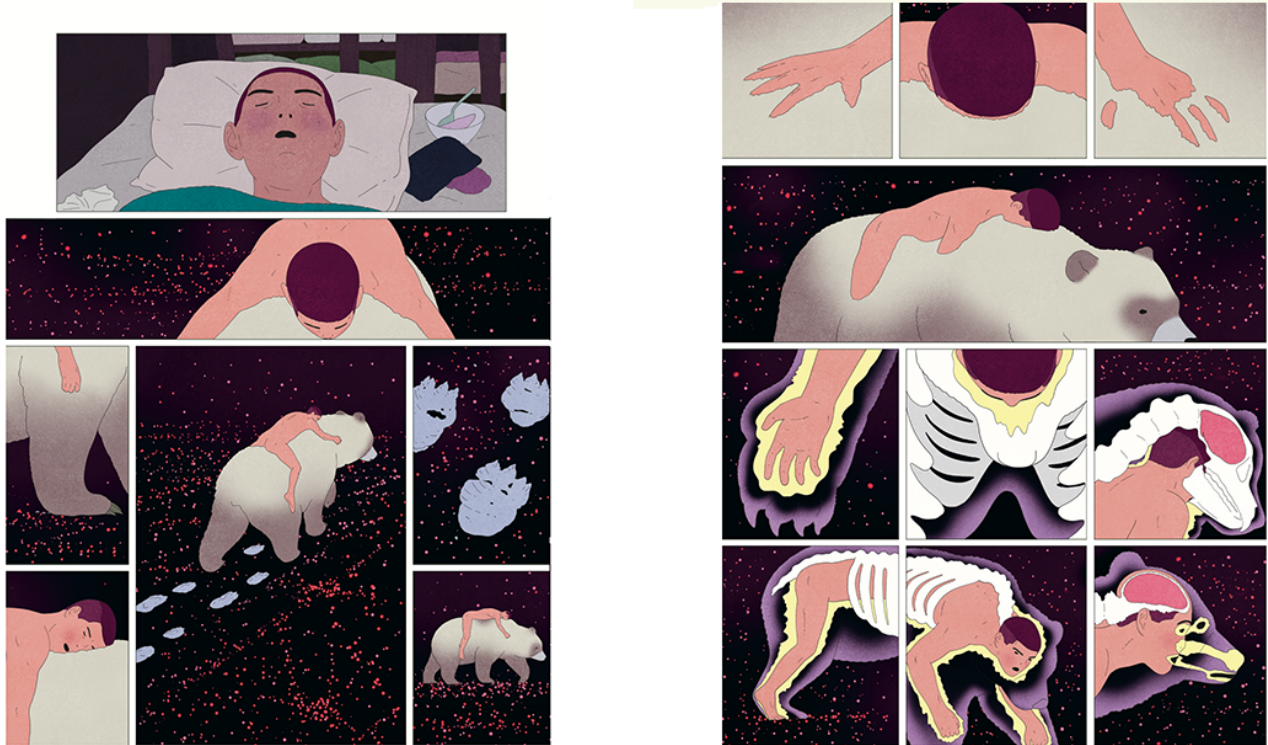
Martin wrote a book (not included in the bibliography) titled *In the Eye of the Wild*, in which she recounts being attacked by a bear—and surviving—during a research expedition in Alaska. Coincidentally, or perhaps through direct reference, *Les Pizzlys* has an ambiguous ending: Nathan, Zoé, and Étienne merge with a bear—perhaps symbolically, perhaps not. There’s no drama in this scene; in fact, it carries a sense of newfound peace, of fulfilled desire.

In moments suspended between dream and hallucination, the characters project themselves into the bear’s body, they start speaking to it face-to-snout, they inhabit its stomach. This act of “being inside” evokes something fetal, a gestation period that recalls a mythical time and the image of metamorphic beings intertwined, with no boundaries between their bodies.



Jérémie Moreau, *Les Pizzlys*, Delcourt, 2022





Jérémie Moreau, *Les Pizzlys*, Delcourt, 2022

At the same time, “being inside” another creature means having been eaten, dying, and immediately becoming new life force. Hunger, and consequently the hunt to satisfy it, is an element present in every one of Moreau’s stories. The raw, physical reality of hunger drives the characters beyond animistic and spiritual views of the world. Hunger dictates the rhythm of a natural, biological time of the body, a time where neither work nor social conventions mark the daily routine, creating a certain and unchanging continuity between us and other living species, regardless of time and space.

Hunger is at the origins of myth, and Moreau seems to suggest that it is from these roots that we must start reflecting on our present—not as a solution, but as a resource to live in it. Martin’s words become a revelatory counterpoint:

[...] A bear and a woman meet and the frontiers between two worlds implode. Not just the physical boundaries between the human and the animal in whom the confrontation open fault lines in their bodies and their minds. This is also when mythical time meets reality; past time joins the present moment; dream meets flesh. The scene unfolds in our time, but it could equally have happened a thousand years ago. It is just me and the bear in this contemporary world that’s indifferent to our tiny personal trajectories—but this is also the archetypal confrontation, the unsteady man with his erect sex standing face-to-face with the wounded bison in the Lascaux well. And as in the Lascaux well scene, the incredible event depicted is dominated by uncertainty about its outcome, although it is inevitable. But unlike the well scene, what happens to us



next is no mystery, for neither of us dies, for we both return from the impossibility that has happened. [1]

1. Martin N., *In the Eye of the Wild*, New York Review Books, 2021



Jérémy Moreau, *Les Pizzlys*, Delcourt, 2022

For those who wish to explore Jérémy Moreau's work, here are his other published titles:

- Wilfrid Lupano, Jérémy Moreau, *Le Singe de Hartlepool*, Delcourt, 2014



- Chris Donner, Jérémie Moreau, [\*Tempête au haras\*](#), Rue de Serves, 2015
- Jérémie Moreau, [\*Max Winson - Intrégrale\*](#), Delcourt, 2016
- Jérémie Moreau, [\*La Saga de Grimir\*](#), Delcourt, 2017
- Jérémie Moreau, [\*Penss et le plis du monde\*](#), 2019
- Jérémie Moreau, [\*Le discours de la panthère\*](#), Editions 2042, 2020
- Jérémie Moreau, [\*Alyte\*](#), Editions 2042, 2024

---

## IN THE NEXT ISSUE OF A OCCHI APERTI

- Summer reading recommendations from the A occhi aperti editorial team.



A occhi aperti is supported by the Otto per Mille of the Italian Buddhist Institut [Soka Gakkai](#)

---

### Hamelin Associazione Culturale

via Zamboni 15, 40126, Bologna  
Italy



Hamelin Associazione Culturale è a Bologna,  
in via Zamboni 15, 40126.

Vuoi dirci qualcosa? Scrivi a  
[info@hamelin.net](mailto:info@hamelin.net) oppure rispondi a questa  
email.

Ricevi questa email perché lo hai chiesto tu  
sul nostro sito o a uno dei nostri corsi o  
eventi.

Se non vuoi più riceverla, clicca sul link qui  
sotto.

[Cancellati](#)